

DIREZIONE DIDATTICA VERBANIA III CIRCOLO

Anno scolastico 2011-2012

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

INDICE

	pag.
1. PREMESSA 2. IDENTITA' DEL CIRCOLO	1
3. ORGANIGRAMMA E FUNZIONI	2-3
4. DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA DI RIFERIMENTO 5 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	4
6. SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	5
6.1. GENERALITA'	
6.2. PIANIFICAZIONE	
6.3. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	
6.4. PROGETTAZIONE ANNUALE SCUOLA DELL'INFANZIA	6
6.5. PROGETTAZIONE ANNUALE SCUOLA PRIMARIA	7
7. LA VALUTAZIONE	
8. LA PROGETTAZIONE	8
9. LA QUALITA'	9
10. ACCOGLIENZA E CONTINUITA' DIDATTICA	9
10.1. ACCOGLIENZA	10
10.2. CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA	11
10.3. IL CALENDARIO DELLA CONTINUITA'	12
11. INTEGRAZIONE	13
12. LA SICUREZZA	14
13. DIDATTICA LABORATORIALE	15
14. SCUOLA E TERRITORIO	16
15. PER ESSERE CITTADINI DEL MONDO	17
16. STAR BENE A SCUOLA	18
17. SCUOLA ED ENTE LOCALE	18
18. FORMAZIONE	19
19. ITER DI APPROVAZIONE	19
20. SCHEDA DI PLESSO (ALLEGATO)	20

1. PREMESSA

La provincia presenta, (ISTAT 2009), una popolazione costituita da 162775 residenti, con una densità abitativa relativamente bassa dovuta alla peculiarità del territorio, montuoso e comprensivo di diverse aree di interesse naturalistico. Inoltre il tasso di mortalità, sempre nell'anno 2009 (ma si tratta di tendenze di medio periodo) risulta superiore a quello di natalità (11,6 decessi per 1000 abitanti contro 8 nascite per 1000 abitanti) determinando una decrescita della popolazione. Essa non si verifica unicamente grazie al saldo migratorio che, per quanto non elevato, porta il tasso di crescita della popolazione a 2,1 persone ogni 1000 abitanti.

Un fattore caratterizzante il contesto è dato dall'eterogeneità del tessuto sociale in seguito agli intervenuti flussi migratori interni, verificatisi a partire dagli anni '50 e più recentemente con moderati ingressi di extracomunitari. Gli stranieri residenti sul territorio risultano essere, nell'anno 2009, 8382 ossia il 5,1% del totale dei residenti. Non di meno, tale presenza comporta la compresenza di diverse culture con le relative problematiche legate all'integrazione. Nel 2008 le nazionalità maggiormente presenti risultano essere, nell'ordine, quelle ucraina, marocchina e rumena (con una quota di circa un ottavo ciascuna degli stranieri residenti) seguite da quelle albanesi e cinesi (con una quota per ciascuna inferiore al decimo del totale degli stranieri residenti). In ogni caso, tra gli stranieri residenti risultano essere significativamente presenti anche cittadini comunitari (soprattutto tedeschi e svizzeri), al punto da abbassare la presenza di stranieri extracomunitari residenti a una quota attorno alle 7000 unità, un valore inferiore a quello della media nazionale.

La situazione socio-ambientale del territorio al quale le scuole appartengono presenta i problemi tipici delle zone che conoscono oggi un decremento industriale, dovuto soprattutto alla crisi della grande-media industria, con un sensibile aumento del settore terziario, ulteriormente potenziato con l'istituzione della nuova provincia, destinata alla valorizzazione dei suoi caratteri geografico –ambientali e del suo ricco patrimonio culturale.

In particolare, nel periodo 2007-2009 il numero degli occupati è diminuito del 2%, investendo maggiormente i dipendenti (-3,2% nell'ultimo anno) soprattutto operai. E' l'occupazione nell'industria a diminuire (-6,9%) mentre cresce l'occupazione nel settore terziario (+2,5%) soprattutto nelle attività di servizi di alloggio e di ristorazione. Il comparto turistico, in termini di addetti, pesa per il 10% sull'economia locale, mentre supera il 13% se si prendono in esame i mesi estivi.(Fonti:camcom.gov.itdemo.istat.it)

E' quindi necessario procedere ad una serie di scelte, di interpretazioni e di rappresentazioni con la consapevolezza che il contesto ambientale rappresenta un punto di visuale diverso e necessario .La scuola intende darsi un'organizzazione in grado di avviare e sostenere un progetto qualità che le consenta di proporsi come soggetto attivo nei confronti delle altre agenzie al fine di evitare ogni subordinazione culturale.

L'organizzazione della scuola a TEMPO PIENO costituisce una risposta alle esigenze sociali e culturali delle famiglie del territorio presentando un'offerta formativa ricca ed articolata.

Nell'offerta esistono necessariamente varietà e diversità, anche perché le decisioni saranno diversamente giocate nella dialettica, sia con i destinatari sia con i vari partner che verranno individuati.

Le idee e le ipotesi vengono prima degli strumenti e servono a definire l'identità della nuova scuola che deciderà "cosa fare" e in quale ordine di priorità: l'OFFERTA FORMATIVA è intesa come PROMESSA e come PATTO.

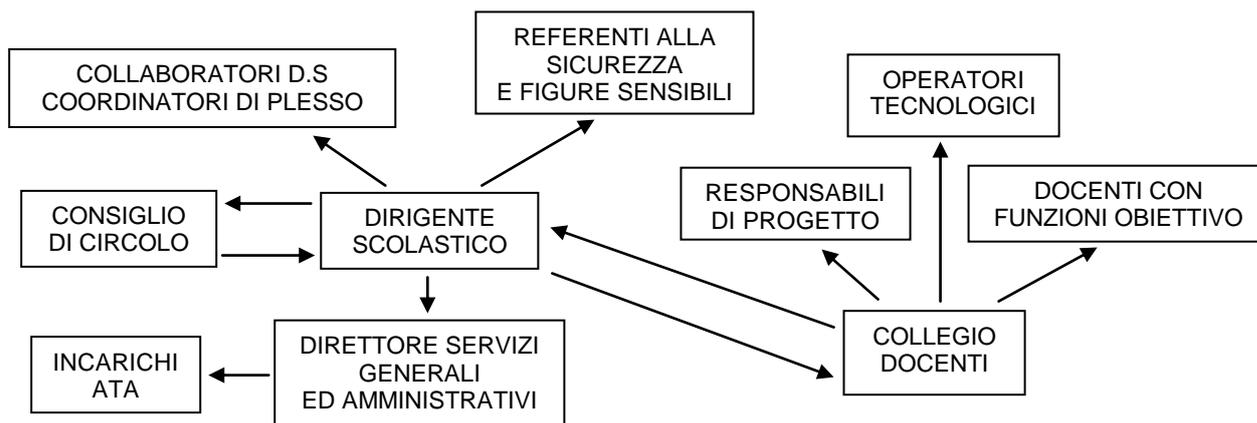
2. IDENTITA' DEL CIRCOLO

ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA	n. 222 di cui	n. 101: Sc.Inf. "DELLA ROSSA" PALLANZA n. 73: Sc.Inf. "GABARDI" S. ANNA n. 43: Sc.Inf. "A.ROSSI" SUNA
ALUNNI SCUOLA PRIMARIA	n. 556 di cui	n. 136: Sc.Pr. "GUGLIELMAZZI" PALLANZA n. 191: Sc.Pr. "M.PERON" S. ANNA n. 184: Sc.Pr. "M.TOZZI"di SUNA n. 45 Sc.Pr. di BIENO
DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA +n.1 ins.Religione n.1,5 ins. Sostegno	n. 18 in servizio	in n. 3 scuole
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA + n.2 ins. Religione n. 14 ins. Sostegno n. 2 ins. Lingua Straniera	n. 57 in servizio	in n. 4 scuole
PERSONALE NON DOCENTE (A.T.A.)	n. 5 amministrativi	n. 13 per servizi vari presso le scuole

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI	- Mense e aule speciali - Biblioteca generale - N.3 laboratori informatici - Palestre, cortili, giardino
RISORSE FINANZIARIE	- Stato - Enti locali - Contributi genitori
RISORSE RELAZIONALI PARTNERS RETI	- Enti locali, Comunità Montane, Ente Parchi - Biblioteca Comunale, Museo del Paesaggio - Ludoteca , Casa del Lago-Parrocchie - A.S.L. 14, ConSerVCO, C.F.P. – C.T.R. - C.N.R. - Istituto Italiano di Idrobiologia - Legambiente, W.W.F., A.R.P.A. C.S.I. - Scuole di Musica Societa' sportive CONI - Altre scuole del territorio - Associazioni di volontariato e solidarietà

3. ORGANIGRAMMA E FUNZIONI

ORGANIGRAMMA INTERNO



L'organigramma viene poi ridefinito dal Dirigente Scolastico in termini di funzionigramma con l'attribuzione di incarichi specifici.

Nell'ambito dell'organizzazione del Circolo vengono definite le seguenti figure professionali:

A) COLLABORATORI Dirigente Scolastico

1) Collaboratore vicario :

- sostituzione del D.S. in caso di assenza o impedimento
- coordinamento rapporti e progetti sul territorio

B) INSEGNANTI CON FUNZIONI STRUMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL POF

La complessità degli interventi

- educativi e didattici (progetti di Circolo e progetti in rete per la gestione delle diversità e dell'handicap, per l'ed. alla salute e per l'integrazione degli alunni stranieri)
 - formativi (aggiornamento e ricerca)
 - di relazione (rapporti con interlocutori esterni, altre scuole, famiglie)
- esige l'attivazione di FUNZIONI, finalizzate al coordinamento delle attività previste in questo P.O.F. e qui raggruppate nelle seguenti aree:

AREA 1 :COORDINAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

- Coordinamento organizzativo e educativo/ didattico attività scuola dell'infanzia .

AREA 2: SPERIMENTAZIONE DEI NUOVI CURRICOLI

- Coordinamento delle attività di sperimentazione e di formazione relative alle strategie didattiche finalizzate alla sperimentazione dei curricoli in applicazione delle Indicazioni nazionali -Referente INVALSI

AREA 3: SICUREZZA

- Svolgimento dei compiti di Responsabile del servizio di protezione e prevenzione

AREA 4: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

- Progettazione, coordinamento e monitoraggio interventi per migliorare lo "star bene a scuola" degli attori del progetto educativo nella scuola primaria.
- Coordinamento gruppo di lavoro per la prevenzione del disagio scuola primaria .

AREA 5 :CONTINUITA'-ACCOGLIENZA:

Supporto, coordinamento e monitoraggio progetti di continuità educativa e disciplinare per anni ponte scuola dell'infanzia-scuola primaria-scuola secondaria di 1° grado e progetto accoglienza.

AREA 6: INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E SOSTEGNO FASCE DEBOLI

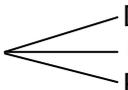
- Supporto, coordinamento e monitoraggio progetti sul territorio con Istituzioni scolastiche Enti, Associazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione alla salute

C) INSEGNANTI CON FUNZIONI INTERMEDIE

- Collaboratori di plesso: n.1 per plesso
- Preposti ai Servizi di Protezione e Prevenzione: n.1 per plesso (vedi gruppo lavoro Sicurezza)
- Operatori tecnologici: n. 2 unità di personale docente costituenti anche la redazione del sito web del Circolo www.terzocircolo.comune.verbania.it
- Coordinatori di Progetto (vedi schede di progetto).

4. DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA E DI RIFERIMENTO

I documenti organizzativi e di riferimento del Circolo sono:

- REGOLAMENTO - PROCEDURE- CARTA DEI SERVIZI
- PIANO D'EMERGENZA 
 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - PIANO DI EVACUAZIONE
 - PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO
- MANUALE DELLA SICUREZZA- POLICY TIC –DOCUMENTO PROGRAMMATICO SICUREZZA (PRIVACY)

5. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il Circolo Didattico Verbania III, considerando l'intervento educativo e didattico un processo mai definito in termini di possibilità, di esperienza e di crescita pone quale base educativa del servizio da offrire alla propria utenza :

- coerenti situazioni di esperienza, relazione, confronto, elaborazione del pensiero, azione, esplorazione e ricerca
- organizzazione di un ambiente di apprendimento che favorisca lo “star bene a scuola”
- perseguimento delle finalità formative e conseguenti strategie così articolate :

COMPETENZE		DESCRITTORI
IDENTITA' ED AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> ❖ operare scelte personali ❖ assumersi responsabilità ❖ stare bene con gli altri ❖ riconoscere la propria corpo-reità come valore 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ si pone problemi ❖ esprime giudizi personali ❖ ipotizza e attua percorsi risolutivi ❖ prende coscienza delle proprie potenzialità motorie, emotive, relazionali
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ gestire il proprio progetto di vita 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ opera scelte e prende decisioni ❖ prende iniziative ❖ effettua previsioni ❖ riconosce le proprie potenzialità ❖ è consapevole della differenza esistente tra risultati sperati e risultati ottenuti
CONVIVENZA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ coesistere ❖ condividere ❖ essere corresponsabili 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ comprende e rispetta il punto di vista degli altri ❖ accetta compiti di ruolo ❖ svolge compiti di ruolo ❖ riconosce e rispetta il valore delle regole ❖ rispetta il bene comune
PADRONANZA DI STRUMENTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ possedere conoscenze e abilità per leggere e governare l'esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ è consapevole delle conoscenze acquisite ❖ è consapevole delle abilità raggiunte ❖ utilizza conoscenze e abilità per risolvere i problemi

6. SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE DI PROGETTA-

ZIONE PER “INSEGNARE AD APPRENDERE E DIVENIRE COMPETENTI”

6.1. GENERALITA’

Il processo di realizzazione dell' intervento formativo si fonda, in tutte le scuole del Circolo, sulle indicazioni per il curricolo

A) COMPETENZE TRASVERSALI (abilità concettuali, logiche, operative, comunicative comuni ad ogni campo di apprendimento)

B) TRAGUARDI previsti al termine della scuola dell’infanzia e della scuola primaria

C) CRITERI finalizzati al raggiungimento delle FINALITA’;

valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni

attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità

favorire l’esplorazione e la ricerca

incoraggiare l’apprendimento cooperativo

promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

realizzare percorsi in forma di laboratorio

6.2. PIANIFICAZIONE

La pianificazione della vita scolastica prevede:

- formazione delle sezioni e delle classi e attuazione del Progetto Accoglienza “Primi Giorni”, con scaglioni di inserimento per la Scuola dell’Infanzia e con turni di orario ridotto per la Scuola Primaria.
- comunicazione alle famiglie relativamente al curricolo definito nell’istituzione scolastica per classi parallele
- prima riflessione sulle scelte educativo-didattiche in base al numero degli alunni e ai dati di verifica del P.O.F. dell’anno precedente
- formazione delle classi 1° della Scuola Primaria nel mese di settembre, dopo le prime due settimane di lezione.

Su queste basi ogni team docente, anche attraverso un’attenta fase di coordinazione con gli altri team della propria scuola, procede, nel primo mese di lezione, alla progettazione delle unità di apprendimento.

6.3. Organizzazione del curricolo

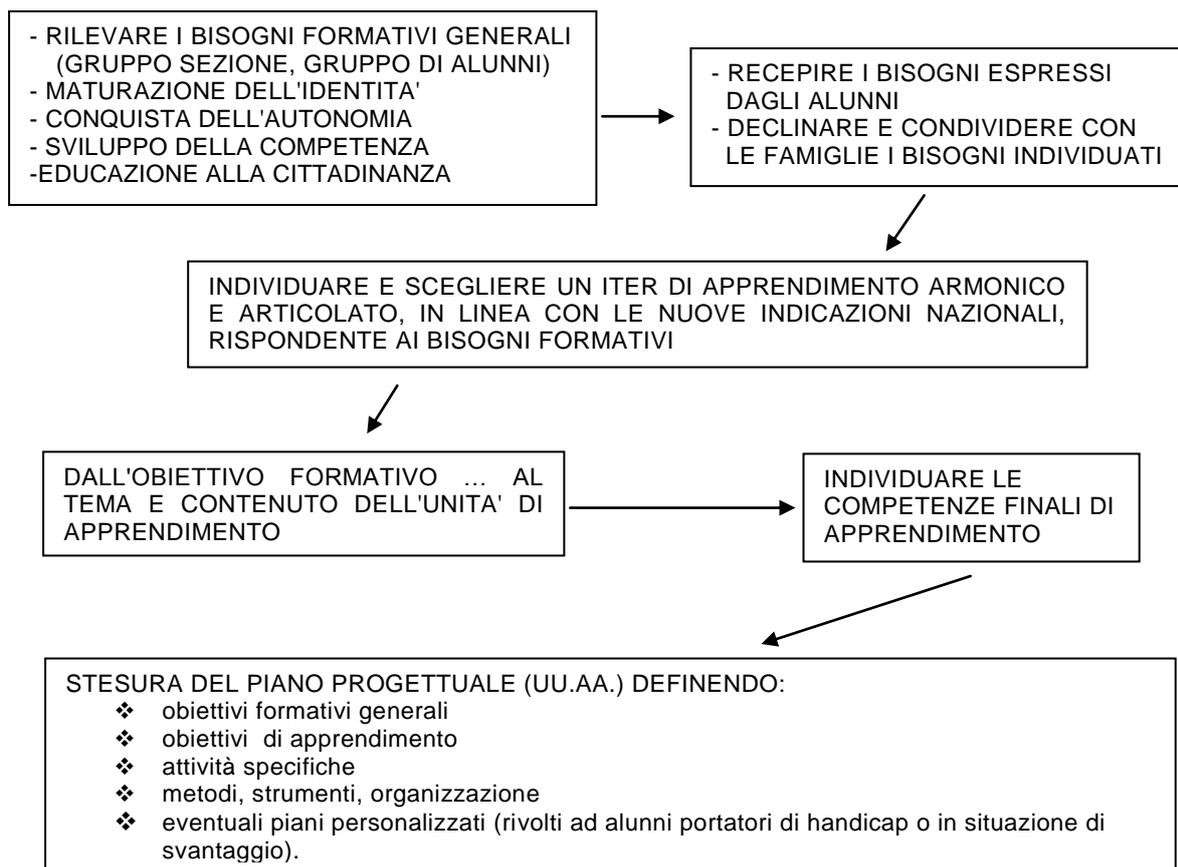
Il curricolo relativo alla scuola dell’infanzia ed alla scuola primaria viene elaborato attraverso:

- procedura di programmazione attraverso le unità di apprendimento
- verifica e valutazione del percorso scolastico dell’alunno
- monte ore settimanale indicativo per le attività disciplinari

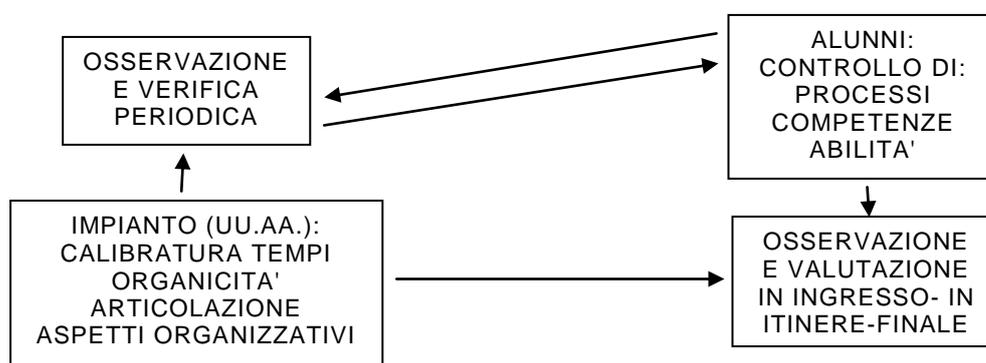
DISCIPLINE	classe 1 ^a	classi 2 ^a -3 ^a	classi 4 ^a -5 ^a
RELIGIONE	2	2	2
LINGUA INGLESE	1	2 (3 nella cl. 3 ^a)	3
LINGUA ITALIANA	7	6.30	6
MATEMATICA	7	6.30	6
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALE E TECNOLOGIA	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
CORPO MOVIMENTO E SPORT	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
LABORATORI	4.15	4.15	4.15
TOTALE	31.15	31.15	31.15

6.4. PROGETTAZIONE ANNUALE SCUOLA DELL’INFANZIA

UNITA' DI APPRENDIMENTO (UU.AA.)
ITER PROCEDURALE **FASE PROGETTUALE**



ITER PROCEDURALE **FASE ATTUATIVA**



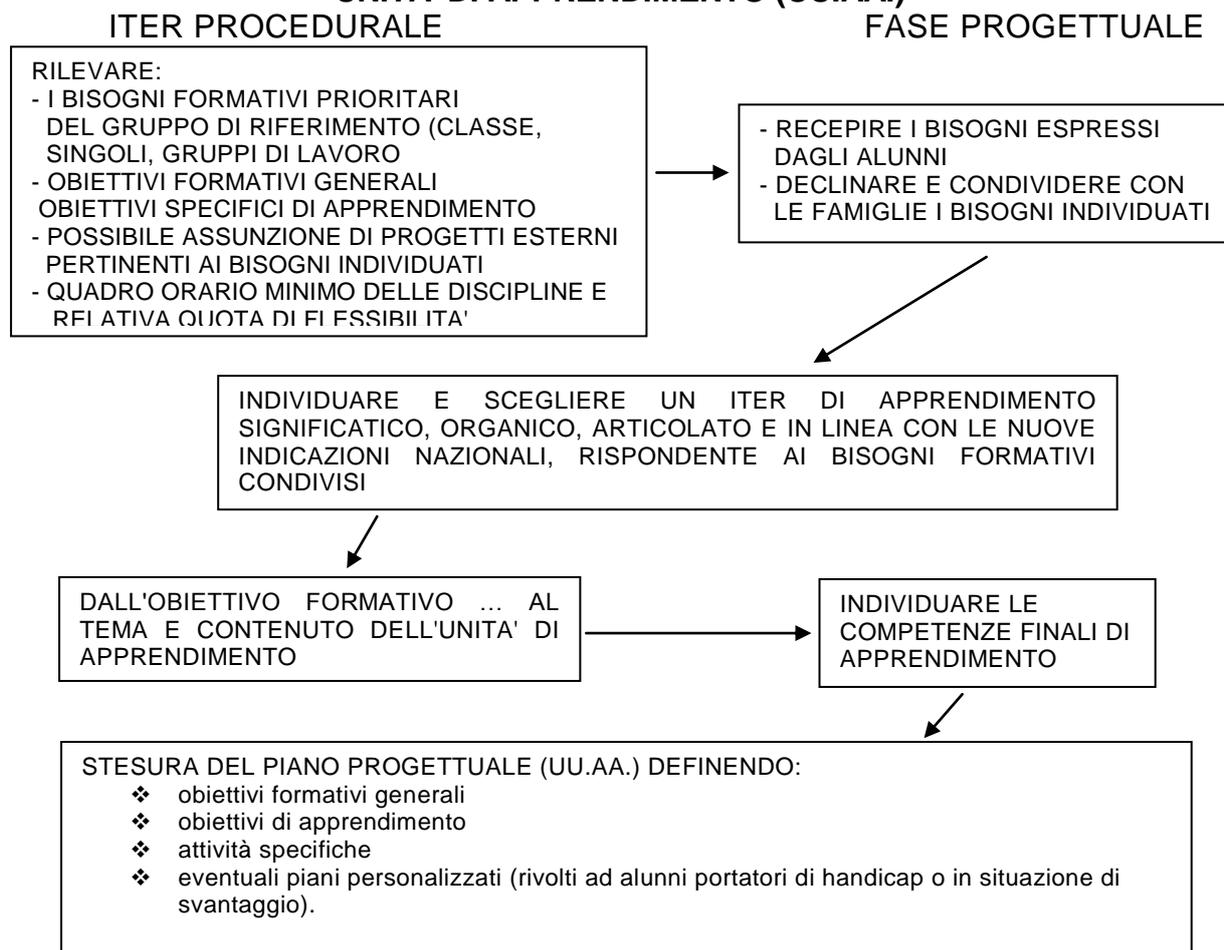
VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA:

- osservazione sistematica
- aggiustamento in itinere delle proposte educativo-didattiche
- bilanci finali per la verifica del percorso effettuato dall'alunno

Si assume la valutazione come strumento di conoscenza ,di regolazione dell'intervento educativo –didattico e di certificazione dei risultati operata dai docenti sia a livello individuale che collegiale e con modalità collegate al tipo di attività posta in essere.

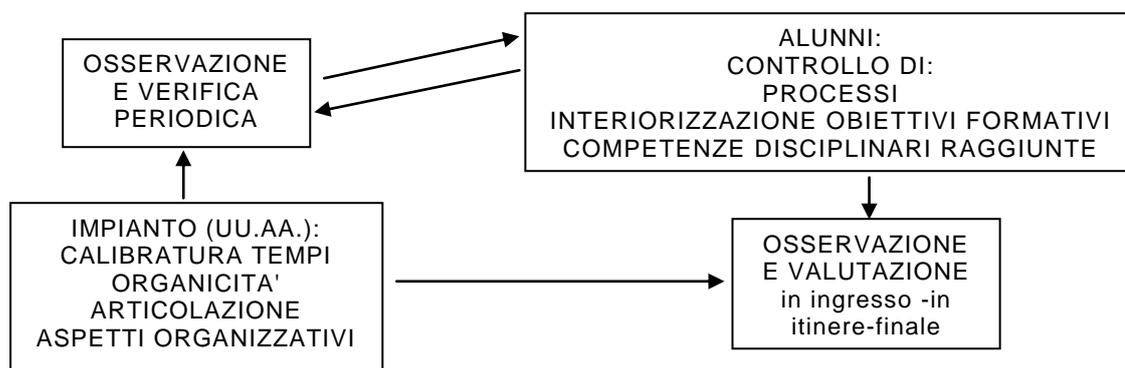
6.5. PROGETTAZIONE ANNUALE SCUOLA PRIMARIA

UNITA' DI APPRENDIMENTO (UU.AA.)



ITER PROCEDURALE

FASE ATTUATIVA



7. VALUTAZIONE

si individuano 3 concetti fondamentali alla base della valutazione:

1)osservazione 2) aggiustamento in itinere di proposte educative e di percorsi di apprendimento 3)bilanci finali per la verifica degli esiti formativi,della qualità dell'attività educativo/didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Le docenti del circolo si attivano per orientare il curricolo verso una valutazione delle competenze : verranno elaborate collegialmente rubriche valutative da sperimentare attraverso un compito autentico nelle varie classi.

La valutazione viene quindi intesa come momento formativo fondamentale dell’itinerario pedagogico/didattico nel quale gli obiettivi cognitivi ed operativi concorrono al raggiungimento dei traguardi formativi.

Alle insegnanti compete la scelta effettuata collegialmente dei criteri fondamentali docimologici e la cura della documentazione didattica.

La valutazione sulla scheda non è solo la media matematica dei voti delle verifiche ma è la sintesi di molti fattori che vengono di seguito ricordati :

punto di partenza dell’alunno-motivazione-impegno-partecipazione-interesse-atteggiamento nei confronti della materia-processi di apprendimento-risultati prove oggettive -capacità di trasferire in altri contesti le competenze acquisite.

Nelle esercitazioni la valutazione sarà espressa con un giudizio analitico che renda l’alunno consapevole del suo percorso di apprendimento ponendosi come incentivo positivo.

Nelle verifiche e sulla scheda di valutazione i voti saranno espressi in decimi con una scala da 5 a 10 per gli alunni delle classi 1^a,2^a.3^a e da 4 a 10 per gli alunni delle classi 4^a e 5^a con la sufficienza a partire dal 6.

Le prove di verifica bimestrali saranno valutate con i seguenti livelli:

Voto in decimi	Livelli di riferimento
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi;indica una notevole distanza dall’obiettivo considerato nei suoi aspetti essenziali
5	Mancato raggiungimento degli obiettivi ;indica una distanza dall’obiettivo considerato nei suoi aspetti essenziali
6	Raggiungimento parziale degli obiettivi ;abilità parzialmente acquisita
7	Raggiungimento degli obiettivi ;abilità acquisita,ma non stabile
8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi,abilità stabili
9	Pieno raggiungimento degli obiettivi secondo la quasi totalità degli indicatori;abilità stabile,corretta e autonoma
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi secondo la totalità degli indicatori;abilità stabile,corretta e autonoma

8. LA PROGETTAZIONE

La PROGETTAZIONE rappresenta un elemento importante di questo Circolo Didattico e si concretizza anche in attività di RICERCA-AZIONE, intesa come operazione di costruzione di conoscenze e competenze raggiunte sul campo per trovare le risposte ai problemi da risolvere. La presenza dei docenti consente attività mirate e individualizzate nonché la partecipazione ad iniziative del territorio e alle visite guidate rispondenti a qualificati obiettivi pedagogico didattici. La particolare situazione caratterizzata da ristrettezze finanziarie rende comunque indispensabile in caso di assenza del personale l’utilizzo delle ore di contemporaneità per la sostituzione fino a 5gg. secondo il quadro definito a livello di plesso e secondo la contrattazione integrativa d’istituto.

I progetti formativi sono destinati sia agli ALUNNI che agli INSEGNANTI.

Le FINALITA’ alle quali i progetti destinati agli alunni devono rispondere sono:

- a) coordinazione trasversale dei saperi
- b) realizzazione della continuità verticale
- c) partecipazione alla vita e alle iniziative dell’ambiente di appartenenza

- d) integrazione culturale
- e) diversificazione degli iter formativi
- f) supporto a particolari esigenze di alunni in situazione di disagio
- g) risposta ad esigenze di specifiche fasce di età e di pari opportunità fra i sessi

Le FINALITA' alle quali i progetti destinati ai docenti devono rispondere sono:

- a) potenziamento delle competenze professionali come facilitatori di processi
- b) arricchimento di competenze psicopedagogiche che favoriscano l'ascolto e il dialogo
- c) realizzazione del nesso teoria-prassi attraverso la ricerca-azione e il lavoro sul campo
- d) miglioramento della didattica attraverso un percorso formativo in continuità
- e) trasformazione e qualificazione del gruppo in una comunità di ricerca in un clima di collaborazione e corresponsabilità.

9. LA QUALITA'

L'istituzione scolastica eroga un servizio delicato e fondamentale per la società e per i diretti interessati: le "parti interessate" sono sia esterne che interne, vale a dire gli alunni, le famiglie, gli enti istituzionali ed economici, sociali e culturali che operano sul territorio ("clienti esterni") e il personale del Circolo, variamente interrelati tra loro.

La scuola si dota di una strategia per il collegamento periodico e secondo necessità con tutte le parti interessate operanti nel proprio bacino di utenza. Naturalmente nella sua azione la scuola si avvale di tutte le prerogative e competenze che l'ordinamento consente, in particolare quelle definite nel D.P.R. n.275/99 in merito all'autonomia organizzativa e didattica.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa conferma e rafforza il proprio significato in presenza di un'attenta analisi di valutazione di:

- efficienza ed efficacia dei processi realizzati nella scuola per raggiungere le finalità assunte e dichiarate
- prodotti ottenuti in termini di qualità della formazione

I dati raccolti avranno lo scopo di orientare le risorse umane operanti verso livelli di qualità sempre più alti.

In questo senso l'operazione valutativa ha il compito di:

- coinvolgere il maggior numero di operatori scolastici
 - coinvolgere il maggior numero di utenti
 - comprendere il maggior numero di variabili organizzative
 - comprendere il maggior numero di variabili di processo
- per produrre sviluppo, cioè cambiamento, in direzione della qualità.

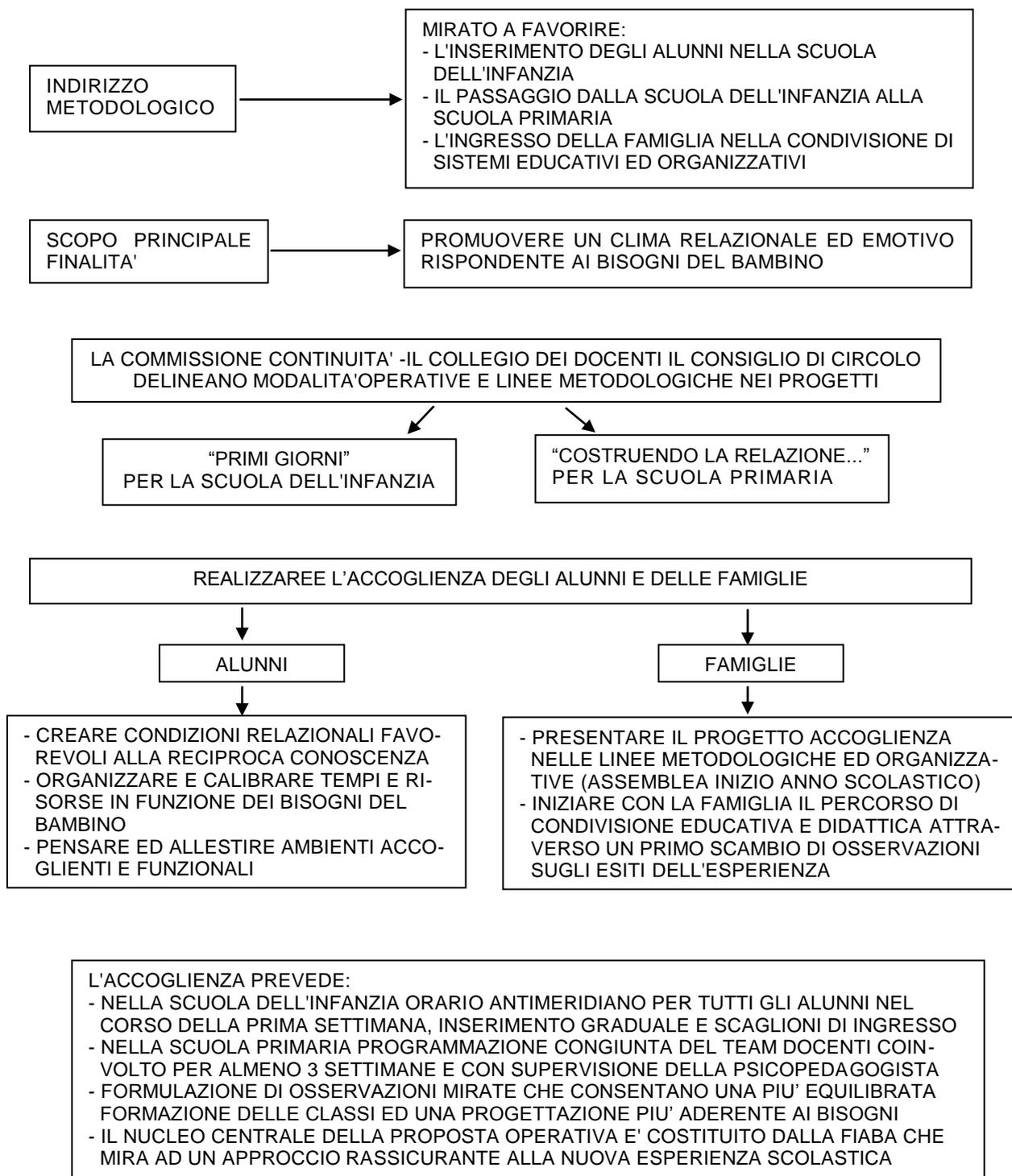
PROGETTO SPECIFICO

PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO		progetto n.1
Responsabile o referente:	Dirigente scolastico e staff di circolo	
Obiettivi	migliorare continuamente tutte le attività assicurare la qualità attraverso la costante sensibilizzazione del personale prestare la massima attenzione a tutti i processi che coinvolgono l'utenza fare prevenzione in ogni settore utilizzare la metodologia PDCA (plan-do-check-act) assicurare la formazione continua del personale	
Destinatari	UTENZA INTERNA ED ESTERNA	
Metodologie	riunioni di staff, monitoraggio, documentazione "buone pratiche"	
Durata	Pluriennale	
Operatori	Funzioni strumentali, coordinatori di plesso, collaboratori D.S., esperti	
Beni e servizi	Risorse finanziarie Fondo di Istituto	

10. ACCOGLIENZA E CONTINUITA’ DIDATTICA

I processi di accoglienza e continuità didattica nelle scuole del Circolo sono previsti secondo le seguenti procedure operative.

10.1. ACCOGLIENZA



10.2. CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

IL COLLEGIO DOCENTI
IL CONSIGLIO DI CIRCOLO
LA COMMISSIONE CONTINUITA'
PIANIFICANO E COORDINANO LE ATTIVITA' FINALIZZATE:

- AD OTTIMIZZARE QUASI "FISIOLOGICAMENTE" LA COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA
- A FAVORIRE I PERCORSI DI PASSAGGIO TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:
- A COORDINARE INFORMAZIONI E CALENDARIZZARE INCONTRI
- AD ELABORARE E PRODURRE DOCUMENTAZIONE PER MONITORARE ATTIVITA' ED ESPERIENZE

PROGETTANDO
INIZIATIVE DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE, ASSEMBLEE DI CLASSE, INTERSEZIONI,
INCONTRI INDIVIDUALI, GRUPPI DI LAVORO
VOLTI A FAVORIRE E MIGLIORARE LA CONDIVISIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

LA FAMIGLIA E LA SCUOLA REALIZZANO INSIEME UN PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE (DI VALUTAZIONE ED ORIENTAMENTO) UTILE STRUMENTO FINALIZZATO A COGLIERE INSIEME I PROCESSI DI SVILUPPO DEL BAMBINO, CALIBRANDO OPPORTUNI INTERVENTI COORDINATI LA COMMISSIONE CONTINUITA'

- RECEPISCE I DOCUMENTI ELABORATI DALLE COMMISSIONI DI LAVORO
- MONITORA LE OPERAZIONI DI COMPILAZIONE AL FINE DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL BAMBINO E LA CONDIVISIONE EDUCATIVA

PROGETTO SPECIFICO

CONTINUITA' - ACCOGLIENZA		progetto n.2
Responsabile o referente:	FUNZIONE STRUMENTALE POF	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Accoglienza: ❖ progettare, monitorare, documentare ❖ l'inserimento degli alunni nella Scuola dell'Infanzia ❖ il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria ❖ l'ingresso della famiglia nella condivisione di sistemi educativi ed organizzativi ❖ Continuità: ❖ ottimizzare la collaborazione scuola famiglia ❖ favorire i percorsi di passaggio tra diversi ordini di Scuola (nido d'infanzia -sc. dell'Infanzia – Primaria, Primaria - Secondaria di primo grado) ❖ coordinare informazioni e calendarizzare incontri ❖ elaborare e produrre documentazione al fine di monitorare attività ed esperienze 	
Destinatari	Alunni e famiglie	
Metodologie	ricerca-azione	
Durata	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Accoglienza: primo periodo dell'anno scolastico (settembre-ottobre) monitoraggio: novembre - aprile ❖ Continuità: secondo quadrimestre per classi/sezioni in uscita attività di collegamento iniziale nell'Accoglienza classi prime 	
Operatori	contatto e collaborazione con le Scuole Secondarie di 1° grado del territorio e con il nido comunale	
Beni e servizi	Acquisto materiale di consumo e bibliografico	

Le iniziative nell’ambito dei processi di continuità ed accoglienza sono temporalmente schematizzabili nel seguente “Calendario della continuità”.

10.3CALENDARIO DELLA CONTINUITA’

	CONTINUITA’ ORIZZONTALE	CONTINUITA’ VERTICALE	PROGETTI SPECIALI
SETTEMBRE			Progetto Accoglienza <u>Scuola Infanzia:</u> frequenza graduale su 2 settimane dei bambini di 3 anni e inserimento scagionato in 2 gruppi per sezione <u>Scuola Primaria:</u> per bambini classi 1° nella prima settimana frequenza ridotta (solo mattina) senza pranzo
OTTOBRE	Assemblee di continuità educativa Scuole Infanzia e Primaria con genitori (elezioni rappresentanti) Interplesso (Scuola Infanzia e Primaria)	Gruppo H Inserimento bambini portatori di handicap	
NOVEMBRE	Interclasse – Intersezione con rappresentanti dei genitori Incontri individuali con i genitori	Incontri Scuola Primaria – Scuola secondaria 1° grado per scambio informazioni	
DICEMBRE	Presentazione delle scuole ai genitori dei futuri allievi		Invito per nuovi iscritti Scuola Primaria e Scuola dell’Infanzia
GENNAIO	Assemblee di continuità educativa Scuole Infanzia e Primaria con genitori	Esperienze anni ponte Scuola Primaria - Scuola Secondaria 1° grado Incontro Gruppo H	Giornata della scuola aperta
FEBBRAIO	Presentazione schede e/o colloqui individuali per genitori Scuola Infanzia e Primaria	Esperienze anni ponte Scuola Infanzia – Scuola Primaria	
MARZO	Interplesso (Scuola Infanzia e Primaria) Interclasse – Intersezione con rappresentanti dei genitori	Progetto anni ponte Scuola Primaria – Scuola Secondaria 1° grado	
APRILE		Progetto anni ponte Scuola Infanzia – Scuola Primaria	
MAGGIO	Interclasse – Intersezione con rappresentanti dei genitori	Incontri di continuità tra classi 5 ^e Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° grado per nuovi iscritti Incontro Gruppo H	Assemblea genitori nuovi iscritti Scuola. Dell’Infanzia e classe 1° Scuola Primaria
GIUGNO	Interplesso (Scuola Infanzia e Primaria) Presentazione schede e/o colloqui individuali per genitori Scuola Infanzia e Primaria	Incontri di continuità tra Scuola Infanzia e Scuola Primaria per nuovi iscritti e per formazione classi/sezioni Visita alle sc. dell’infanzia sez. anni 5 da parte dei docenti sc. primaria	

11. INTEGRAZIONE

L'individualizzazione degli interventi educativo-didattici è richiesta dalle diversità e dalle disuguaglianze degli alunni e ha lo scopo di garantire a tutti opportunità diverse e differenziate per giungere al riconoscimento del sé e all'armonizzazione delle diversità, in modo che ciascuna sia valorizzata e messa a frutto per tutto quello che può dare al singolo e alla comunità.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Il GRUPPO H e la Psicopedagogista, insieme agli insegnanti di classe, concordano linee programmatiche di intervento per la didattica e per l'organizzazione che tengano conto di:

- gradualità concordata con gli esercenti la patria potestà dell'inserimento in relazione ai bisogni dell'alunno (tempi e spazi);
- attenzione all'aspetto affettivo relazionale come condizione per un inserimento costruttivo;
- verifica approfondita delle potenzialità psico-fisiche;
- utilizzo intensivo delle compresenze destinato alla gestione della fase iniziale di osservazione;
- osservazione sistematica e documentata.

Il percorso dell'integrazione sarà programmato condotto e verificato in collaborazione con gli Enti esterni alla scuola secondo il dettato delle vigenti disposizioni legislative:

Per tali scopi è istituito, con personale del Circolo Didattico, il cosiddetto "Gruppo H", così composto:

a)n. 1 sezione scuola Infanzia	Psicopedagogista n. 1 docente per sezione/classe con presenza di alunni portatori di handicap
b) classi 1-2- 3-4-5 scuola primaria	

PROGETTO SPECIFICO

INTEGRAZIONE		progetto n.3
Responsabile o referente:	PSICOPEDAGOGISTA	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'integrazione nel gruppo classe - migliorare l'apprendimento - aumentare l'autonomia personale e organizzativa - promuovere un'azione coordinata tra gli Enti che intervengono nel processo di integrazione 	
Destinatari	Alunni e docenti interessati	
Metodologie	incontri di inizio quadrimestre e di fine anno tra docenti, specialisti e famiglie per progettazione comune e verifica finale rapporti informali nel corso dell'anno previsti incontri progettuali con servizi attivi nel territorio e con esercenti la patria potestà	
Durata	Pluriennale	
Operatori	Gruppo H: Gruppo sperimentale per la prevenzione dei disturbi del linguaggio Circolo Didattico Verbania I Servizio di Neuropsichiatria Infantile e altri servizi operanti sul territorio (Istituto Sacra Famiglia – Intra, Centro A.I.A.S. Gravellona)	
Beni e servizi	Riviste specializzate-sussidi specifici -materiale di documentazione	

12. LA SICUREZZA

La sicurezza rappresenta uno degli elementi più importanti per assicurare alla scuola un regolare e sereno svolgimento dell'attività educativa e didattica, garantendo da una parte l'incolumità delle persone e dall'altra l'assenza di pericoli nei luoghi frequentati.

Il concetto di sicurezza è stato poi sviluppato con l'istituzione di determinate funzioni e con lo svolgimento di particolari compiti, tra i quali un'importanza peculiare riveste la progettazione educativa di attività su! tema.

È stato istituito il SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE, presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dal responsabile del servizio di protezione e prevenzione, dai preposti alla sicurezza e dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il Servizio di Protezione e Prevenzione ha adottato misure idonee, a livello gestionale ed organizzativo, al fine di affrontare adeguatamente eventi accidentali e pericolosi:

- Documento di valutazione dei rischi
- Piano di evacuazione
- Procedure di pronto soccorso

Tutti i documenti elaborati vanno a costituire il PIANO DI EMERGENZA il cui scopo è dare informazioni sulle azioni che devono essere messe in atto dal personale allo scopo di:

- salvaguardare e tutelare l'incolumità delle persone
- assistere le persone coinvolte nell'emergenza
- proteggere i beni e tutelare l'ambiente

Il lavoro del Servizio di Protezione e Prevenzione comporta anche l'organizzazione di corsi di formazione, di autoformazione e di vero e proprio addestramento (addetti antincendio) e il coinvolgimento degli alunni nelle varie attività relative al tema "Sicurezza", nonché il monitoraggio continuo e attento della situazione sicurezza degli edifici scolastici e delle condizioni di lavoro del personale e degli utenti, al fine di segnalare all'Ente locale competente (proprietario degli edifici) tutti gli interventi necessari a garantire condizioni di sicurezza.

PROGETTO SPECIFICO

SICUREZZA NELLA SCUOLA		progett o n.4
Responsabile o referente:	Dirigente Scolastico e RSPP	
Obiettivi	favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza integrare le diverse aree e funzioni dell'organizzazione istituire procedure adeguate per affrontare l'emergenza monitorare periodicamente tutto il "sistema sicurezza" programmare l'informazione e la formazione	
Destinatari	Tutta la comunità scolastica	
Metodologie	riunioni periodiche Servizio Protezione Prevenzione monitoraggio documentazione e diffusione "buone pratiche" richiesta interventi Ente locale coinvolgimento di tutto il personale e degli alunni (<i>policy</i> sicurezza)	
Durata	pluriennale	
Operatori	n.8 docenti preposti al Servizio di Protezione e Prevenzione + figure sensibili RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA- RESPONSABILE DEL S.P.P. supporti di consulenza: A.S.L. 14 – VV.F. – A.R.P.A.-SPRESAL supporti per la manutenzione degli edifici: ente locale proprietario	
Beni e servizi	Rete di scuole per la sicurezza-convenzioni-	

13. DIDATTICA LABORATORIALE E DISCIPLINARE

Il problema di controllare, conoscere, rinforzare, sviluppare, utilizzare la motivazione è un'importante esigenza che la scuola attuale si trova ad affrontare, perché senza coinvolgimento diretto nel processo di apprendimento non è possibile realizzare apprendimento.

Pare importante, come scuola, creare condizioni per ottenere la partecipazione attiva del bambino, perché se l'allievo non è presente e interessato, quindi motivato, non esiste strategia didattica che funzioni.

Il LABORATORIO rappresenta un ambiente che da sostegno all'apprendimento e che crea nel bambino la motivazione ad intraprendere le attività.

Nel P.O.F. vengono inseriti numerosi laboratori, organizzati per gruppi, classi, plessi ed altro perché si ritiene importante che i bambini sperimentino differenti attività di laboratorio.

Infatti il clima che vi si respira è qualcosa di diverso da quello dell'aula:

- è pratico nel senso che si fa con le mani, e per i bambini la maggior parte degli apprendimenti passa attraverso la manipolazione;
- è stimolante perché ci si trova di fronte a situazioni-problema motivanti, che inducono la ricerca individuale e/o di gruppo.

Per l'insegnante è importante essere consapevole del ruolo di guida, che offre sostegno ma non soluzioni. All'interno delle attività laboratoriali anche i bambini che non trovano spazi di realizzazione soddisfacente in altri contesti scolastici possono ottenere successi condivisi e, in questo modo, migliorare la propria autostima e il proprio "star bene a scuola".

PROGETTO SPECIFICO

PER VIVERE LA CULTURA		progetto n.5
Responsabile o referente:	ogni scuola esprime propri responsabili, con compiti di coordinazione e documentazione, in collaborazione con tutti i docenti attivi nel progetto	
Elencazione progetti:	comprende i singoli progetti che ogni scuola organizza e gestisce al suo interno, interpretando i bisogni specifici e valorizzando le competenze presenti nelle proprie realtà <ul style="list-style-type: none"> ❖ Scuola Primaria "M.Peron" Sant'Anna: ❖ Scuola Primaria "Guglielmazzi" Pallanza ❖ Scuola Primaria "M.Tozzi" Suna ❖ Scuola Primaria Bieno ❖ Scuola Infanzia "Gabardi" Sant'Anna ❖ Scuola Infanzia "Della Rossa" Pallanza ❖ Scuola Infanzia "A,Rossi" Suna 	
Obiettivi	verticalizzazione delle esperienze operative (ampliamento della socializzazione) obiettivi generali del processo formativo: convivenza civile: coesistere – condividere - essere corresponsabili	
Destinatari	Alunni del circolo	
Metodologie	laboratori	
Durata	pluriennale	
Operatori	docenti delle classi, esperti esterni	
Beni e servizi	Materiale di consumo vario	

14. SCUOLA E TERRITORIO

Consapevole che l'apprendimento è un fenomeno pluridimensionale, al quale partecipano numerosi soggetti, la scuola non può prescindere dal creare continui collegamenti con le altre agenzie educative che, oltre alla famiglia, partecipano all'educazione dei bambini.

La scelta del Circolo di intraprendere numerosi progetti di lavoro con il territorio ha questa motivazione e si pone come priorità quella di stabilire un rapporto di sinergia ed integrazione con esso nelle sue più diverse manifestazioni, dall'ambiente alla storia focale, dallo sport alla musica, dagli enti locali alle associazioni culturali. Alcuni di questi sono progetti di rete, nei quali si mettono in atto strategie di didattica cooperativa e di peer-education, già ampiamente sperimentate con successo negli anni passati. Altri progetti si avvalgono delle specifiche competenze di educatori di enti territoriali, che apporteranno nuovi stimoli alla proposta educativa del Circolo.

Se si ritiene che la conoscenza nasca dalla realtà che ci circonda, dal nostro ambiente, dal nostro territorio, e si presenti in maniera olistica, la scelta educativa del nostro Istituto di ampliare gradualmente il ventaglio delle proposte da inserire nel P.O.F. annuale mira alla formazione globale, totale dell'alunno con il contributo di tutti. La scuola si assume quindi il ruolo di vagliare e coordinare le varie proposte per determinare un loro profilo coerente.

PROGETTO SPECIFICO

PROPOSTE CULTURALI DEL TERRITORIO		progetto n.6
Responsabile o referente:	FUNZIONE STRUMENTALE POF	
Elencazione progetti:	Amico sport, Scuola e sport, Musica a scuola, Arte a scuola, Visite guidate d'istruzione, Educazione stradale, C.C.R, Insieme si danza, progetti CSI e vari	
Obiettivi	arricchire l'offerta formativa curricolare offrendo agli alunni un'ampia gamma di proposte motorie, musicali e culturali fra quelle ritenute più adatte alle diverse età dei bambini di Scuola dell'Infanzia e Primaria ed in linea con i percorsi educativi e didattici che il Circolo sta seguendo	
Destinatari	ALUNNI DEL CIRCOLO	
Metodologie	Didattica laboratoriale	
Durata	pluriennale	
Operatori	insegnanti delle classi interessate CONI e società sportive del territorio . esperti esterni per Amico Sport (Istruttori ISEF), cooperative varie Polizia Municipale ed educatori C.C.R. del Comune di Verbania, educatori AGESCI, Provincia V.C.O.; ArciNova-La casa del lago, Acquamondo-Piscina Comunale-Ludoteca	
Beni e servizi	Il Comune di Verbania finanzia i progetti "Amico Sport" e C.C.R. I costi dei corsi di musica / danze popolari, nuoto e delle visite guidate sono a carico dei genitori Finanziamento regionale per incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole	

15. PER ESSERE CITTADINI DEL MONDO

Il costante perseguimento di un miglioramento delle competenze educative e didattiche dei docenti attraverso il metodo della ricerca-azione e la didattica per progetti è di introduzione un po' più recente, ma ormai ugualmente radicato nella prassi del Circolo e presupposto necessario ed indispensabile per l'educazione di bambini con radici culturali diverse

La scuola si fa carico, inoltre, di educare al confronto interculturale che significa innanzitutto far crescere la capacità di de-centrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o legittimo ma uno fra molti.

Il valore antropologico del decentramento sta tutto nel cammino di uscita dall'egocentrismo e dall'etnocentrismo...il decentramento contiene in sé un antidoto necessario all'intolleranza ed al razzismo. E' un tirocinio democratico, un allenamento per imparare ad accettare la parzialità della propria verità.

PROGETTI SPECIFICI

PER ESSERE CITTADINI DEL MONDO		progetto n.7
Responsabile o referente:	FUNZIONE STRUMENTALE POF	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - creare di un “clima” scolastico che supporti e valorizzi la diversità, la tolleranza e il rispetto per gli altri attraverso una gestione della classe, e dell'intera scuola, che promuova il pieno inserimento di tutti i bambini ,in particolare degli alunni stranieri e di quelli appartenenti alle fasce deboli - aumentare l'interesse degli alunni per le lingue straniere e in particolare per lo studio dell'inglese - saper gestire con una buona autonomia i mezzi di comunicazione tradizionali e multimediali - per gli insegnanti arricchire le proprie competenze educative, metodologiche e didattiche attraverso la conoscenza di differenti sistemi educativi e la condivisione delle “buone pratiche” 	
Destinatari	alunni e docenti delle classi aderenti al progetto	
Metodologie	<ul style="list-style-type: none"> -Accordi di rete con D.D. Verbania 1° e D.D. Omegna 1 -Utilizzo di mediatori linguistico-culturali -biblioteca interculturale con materiali specifici e testi in lingua con traduzione a fronte -laboratori linguistici per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua -gruppo di studio e ricerca per approfondire la metodologia d'insegnamento e per la documentazione -corsi di formazione per docenti 	
Durata	pluriennale	
Operatori	Insegnanti delle classi interessate-mediatori culturali- cooperativa Caleidoscopio	
Beni e servizi	Finanziamenti diversi -risorse interne	

16.STAR BENE A SCUOLA

Sempre più la scuola ricopre un ruolo centrale nella giornata degli alunni e anche degli insegnanti per questo motivo è fondamentale che si creino le condizioni migliori per il raggiungimento dell'obiettivo principale del nostro Circolo che è “lo star bene a scuola” . Se l'ambiente scuola è vissuto con serenità ed entusiasmo si potranno ottenere risultati migliori sia sul piano prettamente scolastico che su quello relazionale-affettivo.

E' necessario,quindi, che la scuola metta in atto iniziative che favoriscano l'autodecisione e la responsabilità personale dei bambini e che puntino a “spezzare” i ritmi scolastici

intercalando alle tradizionali “lezioni” attività ludiche, creative e cooperative: è infatti risaputo che la crescita personale passa anche attraverso la crescita del gruppo.

STAR BENE A SCUOLA		progetto n. 8
Responsabile o referente:	FUNZIONE STRUMENTALE POF + RESPONSABILE DI PROGETTO	
Obiettivi	- Introduzione di iniziative che aiutino lo star bene a scuola - Diffusione tra gli insegnanti delle “buone pratiche” più adeguate al raggiungimento dello star bene a scuola - Attività di Prevenzione ad atteggiamenti di bullismo ed intolleranza - Corsi di educazione relazionale-emozionale-sessuale	
Destinatari	Alunni ed insegnanti delle Scuole Primarie e dell’infanzia del Circolo	
Metodologie	Interventi centro d’ascolto provinciale (progetto sostegno fasce deboli)-Intervento psicologa per corso di ed. sessuale cooperative learning, ricerca azione, peer education-	
Durata	pluriennale	
Operatori	Docenti delle classi ,possibili collaboratori esterni	
Beni e servizi	Risorse finanziarie autonomia	

17. SCUOLA ED ENTE LOCALE

I profondi cambiamenti in atto nella scuola italiana determinati da un quadro legislativo-normativo in continua evoluzione e le difficoltà che si riscontrano nel rispondere in modo efficace ed efficiente alle molteplici esigenze del servizio impongono come necessari accordi e convenzioni per evitare rischi di possibili sovrapposizioni, disfunzioni o interventi contraddittori.

La convenzione Ente locale-Scuola si inserisce in questo processo proprio al fine di superare la frammentazione e la precarietà della fornitura alla scuola di servizi normativamente in capo al Comune.

Anche la collaborazione sul piano dei servizi strumentali apre nuovi e più significativi spazi di partecipazione responsabile sul territorio nella direzione di un solidale “ patto educativo “ affinché attraverso un’azione intelligente e attenta le due istituzioni siano in grado di promuovere un sistema formativo qualificato

PROGETTO SPECIFICO

SCUOLA ED ENTE LOCALE		progetto n.9
Responsabile o referente:	Direttore dei servizi generali e amministrativi	
Obiettivi	- Aumentare l’efficacia e l’efficienza dei vari processi di competenza dell’Ente locale attraverso la delega della loro gestione all’istituzione scolastica:arredi,materiale pulizia,materiale per ufficio,piccola manutenzione attrezzature ecc.	
Destinatari	Le scuole del circolo con esclusione della scuola di Bieno	
Metodologie	Gestione delle varie procedure di accertamento del fabbisogno e di approvvigionamento da parte del D.S.G.A.	
Durata	pluriennale	
Operatori	Personale di segreteria	
Beni e servizi	€ 8.779,76 per gli oneri delegati - 516,45 per sostegno attività	

18. FORMAZIONE

PROGETTO GENERALE N.10

Nell’ambito della formazione professionale continua dei docenti sono previsti i seguenti progetti specifici.

PROGETTI SPECIFICI

La sicurezza a scuola	
referente	Dirigente scolastico
obiettivi	Informazione normativa sicurezza-informazione specifica rischi sul posto di lavoro(stress lavoro correlato)
Destinatari	Tutto il personale del CIRCOLO
metodologia	Lezioni ed esercitazioni
Durata	4 ore
docente	Esperto incaricato
Beni e servizi	Finanziamento L.440/97

19. ITER DI APPROVAZIONE

Il presente Piano dell’Offerta Formativa del Circolo Didattico Verbania III è stato approvato ed adottato con i seguenti atti:

- DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI IN SEDUTA PLENARIA:seduta del 20-10-2011
- DELIBERA DI ADOZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO seduta del 05-12-2011